

APERTO IERI AL TEATRO DELLA PERGOLA A FIRENZE

# Il Congresso dei repubblicani applaude il «no» a Fanfani

## L'on. Reale non si pronuncia però in favore di una chiara opposizione al governo I ripensamenti di La Malfa e l'ipoteca sul P.S.I. - Allucinante inaugurazione

(Dal nostro inviato speciale)  
FIRENZE, 20. — «La libertà per un popolo è nulla dove la corruzione si infiltra nella vita pubblica»: questa la frase-slogan del 26° Congresso del Partito repubblicano, che campeggia sul palco del Teatro della Pergola fra un'ovazione di applausi e tanti gridi di gioia. Una frase-slogan d'ampio respiro e contenuto programmatico, ma che sin dalle primissime battute del congresso è stata delusa dalla faccenda, addirittura allucinante, dei 400 delegati nominali.

La mattina (cioè dalle 11,20 alle 12,05) è saltata fra i convenevoli d'uso e i saluti del radicale Arrigo Olivetti, della socialdemocratica Bianca Bianchi (imbarazzatissima dalla scelta fra il discorso da pronunciare e l'andare a prendere a scuola i suoi bambini), del liberale Lombrosini e di tal Ratto, della corrente repubblicana della Uil, il quale non ha avuto neanche la voglia di iniziare un saluto agli operai della Galileo in lotta. Poi i telegrammi: uno di Fanfani (una decina di battute) subito repressi, uno di Nenni (qualche applauso), uno di Saragat (molto applausi), uno di Eugenio Reale (moltissimi applausi) e uno di Ferruccio Parri (fischi e grida di «traditore»).

La ripresa pomeridiana è stata altrettanto stentata. Il congresso è stato aperto dai piccoli partiti d'Italia. Ha avuto così inizio il suo dei più piccoli teatri dinanzi a un pubblico piccolissimo e disattento.

La relazione di Oronzo Reale, in verità, presentava un solo punto interessante e nuovo rispetto al testo già pubblicato un mese fa: la risposta al recente invito alla collaborazione governativa, lanciato da Fanfani al Pri dalla tribuna dell'ultimo Consiglio nazionale della Dc. Quando l'on. Reale ha dichiarato di declinare l'invito, la sala è stata scossa da uno scroscio di applausi e i visi dei congressisti hanno avuto finalmente uno sprazzo di vitalità. Tutto il resto è consistito in un prolisso riassunto cronologico dei maggiori avvenimenti politici dal '56 ad oggi, e in una egualitaria illustrazione della posizione in cui Reale vuol continuare a mantenere il Pri.

La definitiva «autonomia critica»: non dovendo essere né opposizione né collaborazione al governo, dovrebbe consistere, secondo l'onorevole Reale, in quella posizione che è esatta quando critica il governo Fanfani e fa propria la richiesta di indagine sul caso Giuffrè «piaccia o no al governo», ma che è egualmente esatta quando suggerisce l'astensione dal voto di fiducia allo stesso governo Fanfani per non restringere troppo il margine di sicurezza e mantenerlo comunque in vita.

Su questo metro, l'on. Reale ha giudicato «egualmente esatto il rito favorevole col quale i cinque deputati repubblicani sono andati alla Camera (De Vita era impegnato fuori Roma) e ha impedito che fosse bocciato il bilancio degli Esteri». I repubblicani — ha poi spiegato Reale — «debbono insomma sentire il dovere di favorire il meno peggio rispetto al loro autonomo compromittersi in una posizione ben definita di opposizione o di collaborazione: tanto più che i fatti di Sicilia, le proposte di An-

tonio, le minacce dei franchi tiratori e il prossimo congresso della Dc rendono quanto mai nebulose le prospettive del governo; prospettive che sono condizionate anche da quello che potrà accadere al congresso socialista e nell'eventualità di una preponderanza degli autonomisti, delle conseguenti reazioni di Saragat.

Superfluo soffermarsi sui panfili anti-socialisti e anti-comunisti del segretario repubblicano. Essi, tuttavia, sono stati fatti più che altro per giustificare la «posizione di rottura col Pci» di Reale e i tentativi che più parti si riunivano per «portare il Psi ad allargare il campo democratico sul piano dell'anticomunismo». L'on. Reale ha naturalmente confermato tutta la dedizione sua e del Pri alla causa dell'europeismo atlantico.

## LA RIUNIONE DEL MOVIMENTO PER LA PACE

### Petizioni e assemblee contro i missili USA

Venticinque famiglie di Modena hanno sottoscritto un appello - Una manifestazione a Roma

Si è riunito ieri a Roma il Comitato direttivo del Movimento per la Pace, e ha discusso sulle orientazioni da seguire per la lotta contro l'installazione di missili nucleari in Italia. La riunione è stata aperta da un'ampia relazione del sen. Vito Spino che ha parlato in relazione al problema della pace e della sicurezza e del quadro internazionale in cui oggi il problema si pone. Le discussioni si sono svolte in un clima di serietà e di sincera collaborazione.

Contro chi oggi cerca di minimizzare artificialmente il problema dei missili, valendosi dell'argomento che la pace si salverebbe con l'equilibrio della reciproca minaccia di rappresaglie atomiche — si è detto da più parti — vale solo la mobilitazione delle forze della pace, capaci di imporre una politica consapevole per il disarmo e la fine della guerra fredda. Tutti hanno constatato, per la varietà delle posizioni assunte, di ogni parte, l'importanza di un'operazione di avvicinamento al Psi senza peraltro rompere con la D.C.

La Malfa parlerà sabato mattina. Pacciarini ancora non s'è visto. Domattina verrà Rumor a porgere il saluto della Dc. Per chiarire una buona volta le posizioni di un gruppo di giovani repubblicani ha presentato un documento che afferma la necessità di una decisa opposizione di clericali e di lavoratori. Ciò si è reso necessario in previsione di un avvicinarsi delle posizioni di La Malfa a quelle di Reale, mettendone in evidenza quest'ultima al compagno Montagnani — dovranno essere presentate alla commissione martedì 24, e in vista del provvedimento verrà quindi discusso lunedì 30.

## Un appello unitario del Pci e Psi a Montione

Domani si apre a Livorno il convegno della pace promosso dai giovani comunisti e socialisti

FIRENZE, 20. — Si sono riuniti nei giorni scorsi i comitati delle sezioni del Pci e Psi di Montione, i consiglieri comunali dei due partiti, i compagni che lavorano nelle organizzazioni di massa locali per un esame della situazione politica generale e locale.

## Domani a Livorno l'incontro dei giovani

Si apre domani sabato alle 16,30 nella Casa del Riformatore a Livorno l'incontro di pace delle rappresentanze giovanili delle città occupate, indetto dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana e dal Movimento Giovanile Socialista.

## DECIDENDO SUL RICORSO DEL FASCISTA CONTRO L'ESPULSIONE DALL'ALBO

### Inattesa sentenza della Cassazione sulla "spia del regime", Carlo Del Re

Accolto il ricorso presentato dal delatore avverso presunti errori formali dell'Ordine degli avvocati

Applicando con rigorosità, ma gelida, precisione le norme di legge che ne consentono, per aspetti esclusivamente formali, l'accoglimento, la Corte di Cassazione, in sezioni unite, non ha respinto (come era nell'attesa) la sentenza di annullamento della sentenza di Carlo Del Re, alla fine del 1929, contro il gruppo antifascista di «Giustizia e Libertà» e denunciato successivamente i membri del Movimento alla polizia.

## Martedì Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per martedì prossimo. È probabile che l'on. Reale metterà all'ordine del giorno la questione della nomina di un ministro per gli Affari Esteri.

## Un appello unitario del Pci e Psi a Montione

Domani si apre a Livorno il convegno della pace promosso dai giovani comunisti e socialisti

FIRENZE, 20. — Si sono riuniti nei giorni scorsi i comitati delle sezioni del Pci e Psi di Montione, i consiglieri comunali dei due partiti, i compagni che lavorano nelle organizzazioni di massa locali per un esame della situazione politica generale e locale.

## Domani a Livorno l'incontro dei giovani

Si apre domani sabato alle 16,30 nella Casa del Riformatore a Livorno l'incontro di pace delle rappresentanze giovanili delle città occupate, indetto dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana e dal Movimento Giovanile Socialista.

Il provvedimento dell'Ordine degli avvocati così diceva: «Del Re ha fornito informazioni necessarie per procedere all'arresto e alla condanna dei suoi ex amici. Del Re è un traditore della fiducia altrui, e la sua condotta, lungi dall'essere elogiata e spezzata, come richiede l'articolo 17 della legge fascista, è da ritenersi un fatto di infamia».

Circa i motivi esclusivamente formali dell'accoglimento del ricorso della «spia del regime», con il rinvio degli atti relativi davanti al Consiglio superiore fiorentino che il 2 luglio 1936 conferimmo la sentenza di Carlo Del Re, il ministro della Giustizia, sostenne che il ricorso era infondato.

## Un appello unitario del Pci e Psi a Montione

Domani si apre a Livorno il convegno della pace promosso dai giovani comunisti e socialisti

FIRENZE, 20. — Si sono riuniti nei giorni scorsi i comitati delle sezioni del Pci e Psi di Montione, i consiglieri comunali dei due partiti, i compagni che lavorano nelle organizzazioni di massa locali per un esame della situazione politica generale e locale.

## Domani a Livorno l'incontro dei giovani

Si apre domani sabato alle 16,30 nella Casa del Riformatore a Livorno l'incontro di pace delle rappresentanze giovanili delle città occupate, indetto dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana e dal Movimento Giovanile Socialista.

## Un appello unitario del Pci e Psi a Montione

Domani si apre a Livorno il convegno della pace promosso dai giovani comunisti e socialisti

FIRENZE, 20. — Si sono riuniti nei giorni scorsi i comitati delle sezioni del Pci e Psi di Montione, i consiglieri comunali dei due partiti, i compagni che lavorano nelle organizzazioni di massa locali per un esame della situazione politica generale e locale.

## Un appello unitario del Pci e Psi a Montione

Domani si apre a Livorno il convegno della pace promosso dai giovani comunisti e socialisti

FIRENZE, 20. — Si sono riuniti nei giorni scorsi i comitati delle sezioni del Pci e Psi di Montione, i consiglieri comunali dei due partiti, i compagni che lavorano nelle organizzazioni di massa locali per un esame della situazione politica generale e locale.

## Suona il martello



LONDRA. — In un concerto di musiche moderne alla Madge College Symphony è stato usato come strumento a percussione un martello pneumatico stradale. A comandare lo strumento straniero è stata messa una donna, la signora Barbara Maclean.

PRESENTATA DALLE RAPPRESENTANTI DELL'U.D.I.

# Alla Camera la legge per dare la pensione alle casalinghe

Il provvedimento, illustrato dalla compagna Jotti, è stato preso in considerazione dall'assemblea e passato all'esame della commissione

Nella breve seduta pomeridiana di ieri, la Camera ha deciso la presa in considerazione della proposta di legge delle rappresentanti dell'U.D.I. on. Toti (psi), on. De Lauro Matera (psi) e altre, per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti alle donne casalinghe. Illustrando brevemente la proposta, la compagna JOTTI ha messo in luce il significato. Innanzitutto, essa si propone di risolvere un problema di giustizia a favore di ben 13 milioni di donne, le quali attualmente non sono considerate lavoratrici, e i cui diritti devono invece essere finalmente riconosciuti.

La nostra proposta — ha aggiunto la compagna JOTTI — è stata formulata in modo da inserire le casalinghe italiane nel sistema generale delle assicurazioni e con ciò si dà una soluzione più semplice al problema dal punto di vista tecnico. Nel progetto, oltre al contributo dello Stato, è previsto il contributo delle stesse casalinghe, in una misura proporzionale ai loro redditi, e tenendo largamente conto delle condizioni delle più povere.

La legge sulla proroga di alcune disposizioni per la riduzione dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica nell'Italia meridionale. Infine si è proceduto alle votazioni su numerose richieste di autorizzazione a procedere. Sono state respinte le richieste riguardanti i compagni Musto, Pico, Montanari e Bufardeci, mentre la maggioranza ha approvato le richieste per i compagni Lajo, Audisio, Alicata.

## Rinviate di una settimana la discussione in Senato sul decreto legge che consegna i mercati ai grossisti

Animato dibattito nella commissione Industria - Anche molti d.e. contrari a sottrarre i mercati ai Comuni - Approvato dalla maggioranza lo stanziamento di 95 miliardi per la Federconsorzi

Alla commissione Industria del Senato è proseguita anche ieri la discussione sul decreto legge del governo sui mercati generali, e fin d'ora è apparso chiaro che il dibattito non potrà essere portato in aula mercoledì prossimo, come in un primo tempo era stato deciso. Le relazioni di maggioranza e di minoranza — affidate quest'ultima al compagno Montagnani — dovranno essere presentate alla commissione martedì 24, e in vista del provvedimento verrà quindi discusso lunedì 30.

Per questo riguarda la richiesta delle sinistre, e in particolare del compagno SERRELLI di una graduata liquidazione del sistema dell'ammasso, il ministro ha affermato che «pur riconoscendo la necessità di apportare alcune modifiche al sistema, l'abbandono dell'ammasso per contante potrà aver luogo soltanto dopo un approfondito esame e quindi il solo responsabile del modo come gli ammassi sono amministrati, e con un alto e scoperto cavillo, il ministro ha affermato che gli ammassi sono a sistema, e non a sistema procedurale, e non la Federconsorzi, quasi che quelli fossero autonomi da questa amministrativamente che politicamente».

La discussione si è conclusa con un'adesione di alcune interpellanze e interrogazioni sull'azione svolta dal ministero dei Lavori Pubblici per proteggere il Delta Padano dalle alluvioni.

La maggioranza del Senato ha approvato ieri il decreto legge che autorizza il governo a versare 94 miliardi di lire a favore della Federconsorzi per la gestione di alcune attività produttive e commerciali. Il decreto legge è stato approvato con 109 voti contro 74.

Per questo riguarda la richiesta delle sinistre, e in particolare del compagno SERRELLI di una graduata liquidazione del sistema dell'ammasso, il ministro ha affermato che «pur riconoscendo la necessità di apportare alcune modifiche al sistema, l'abbandono dell'ammasso per contante potrà aver luogo soltanto dopo un approfondito esame e quindi il solo responsabile del modo come gli ammassi sono amministrati, e con un alto e scoperto cavillo, il ministro ha affermato che gli ammassi sono a sistema, e non a sistema procedurale, e non la Federconsorzi, quasi che quelli fossero autonomi da questa amministrativamente che politicamente».

La discussione si è conclusa con un'adesione di alcune interpellanze e interrogazioni sull'azione svolta dal ministero dei Lavori Pubblici per proteggere il Delta Padano dalle alluvioni.

La maggioranza del Senato ha approvato ieri il decreto legge che autorizza il governo a versare 94 miliardi di lire a favore della Federconsorzi per la gestione di alcune attività produttive e commerciali. Il decreto legge è stato approvato con 109 voti contro 74.

Per questo riguarda la richiesta delle sinistre, e in particolare del compagno SERRELLI di una graduata liquidazione del sistema dell'ammasso, il ministro ha affermato che «pur riconoscendo la necessità di apportare alcune modifiche al sistema, l'abbandono dell'ammasso per contante potrà aver luogo soltanto dopo un approfondito esame e quindi il solo responsabile del modo come gli ammassi sono amministrati, e con un alto e scoperto cavillo, il ministro ha affermato che gli ammassi sono a sistema, e non a sistema procedurale, e non la Federconsorzi, quasi che quelli fossero autonomi da questa amministrativamente che politicamente».

La discussione si è conclusa con un'adesione di alcune interpellanze e interrogazioni sull'azione svolta dal ministero dei Lavori Pubblici per proteggere il Delta Padano dalle alluvioni.

## Improvvisa partenza del prof. Galeazzi Lisi

Il medico di Pio XII si è recato a Bruxelles per cercare una testimonianza a suo favore?

Il prof. Galeazzi Lisi, ex archiatra pontificio, è partito per Bruxelles, dove, a quanto pare, egli si è recato per raccogliere la testimonianza di un'alta personalità del mondo medico internazionale da aggiungere al dossier che egli intende presentare all'Ordine dei medici di Roma, che giudica il suo caso Tutavia, richieste ulteriori delucidazioni alla segreteria del Galeazzi Lisi, questa si è trincerata dietro il più assoluto riserbo circa gli scopi del viaggio.

Il prof. Galeazzi Lisi è partito per la capitale belga nel primo pomeriggio. L'ex archiatra pontificio — ora al centro di clamorosi fatti di vita italiana e particolarmente noto per la sua amicizia con l'ago Montagna — è stato, come è noto, deferito all'Ordine dei medici della provincia di Roma per il suo scandaloso diario — pubblicato da un giornale romano di destra e da altri organi di stampa stranieri — ai quali l'aveva venduto per decine di milioni — sulle presunte attività oscure di Pio XII, e che, nel male del futuro Papa, ha che destarono il più vivo interesse, nonché deturpato a dis-

minarono la richiesta che nei confronti del responsabile delle sanzioni previste dalle leggi, che regolano la professione medica, l'Ordine di Roma diede immediatamente inizio all'inchiesta che, nel suo corso, ha poi superato i limiti precedentemente imposti per allargarsi all'intera attività professionale del Galeazzi-Lisi.

## Le spese d'ammasso alla Federconsorzi

La maggioranza del Senato ha approvato ieri il decreto legge che autorizza il governo a versare 94 miliardi di lire a favore della Federconsorzi per la gestione di alcune attività produttive e commerciali. Il decreto legge è stato approvato con 109 voti contro 74.

Il prof. Galeazzi Lisi è partito per la capitale belga nel primo pomeriggio. L'ex archiatra pontificio — ora al centro di clamorosi fatti di vita italiana e particolarmente noto per la sua amicizia con l'ago Montagna — è stato, come è noto, deferito all'Ordine dei medici della provincia di Roma per il suo scandaloso diario — pubblicato da un giornale romano di destra e da altri organi di stampa stranieri — ai quali l'aveva venduto per decine di milioni — sulle presunte attività oscure di Pio XII, e che, nel male del futuro Papa, ha che destarono il più vivo interesse, nonché deturpato a dis-

minarono la richiesta che nei confronti del responsabile delle sanzioni previste dalle leggi, che regolano la professione medica, l'Ordine di Roma diede immediatamente inizio all'inchiesta che, nel suo corso, ha poi superato i limiti precedentemente imposti per allargarsi all'intera attività professionale del Galeazzi-Lisi.

## DOPO LE RIVELAZIONI SUI RAPPORTI CON LA MAFIA

### I deputati dc Mattarella e Di Gioia chiedono una inchiesta parlamentare!

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

## DOPO LE RIVELAZIONI SUI RAPPORTI CON LA MAFIA

### I deputati dc Mattarella e Di Gioia chiedono una inchiesta parlamentare!

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

## DOPO LE RIVELAZIONI SUI RAPPORTI CON LA MAFIA

### I deputati dc Mattarella e Di Gioia chiedono una inchiesta parlamentare!

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

Il compagno Li Causi ha sollecitato alla Camera la discussione della interpellanza da lui presentata al giorno prima circa le accuse mosse contro i deputati dc Mattarella e Di Gioia, che si sono trovati coinvolti in una inchiesta sulla mafia condotta dalla Corte di Cassazione.

**ENALOTTO**  
OLTRE UN MILIARDO  
DISTRIBUITO IN SOLE 17 SETTIMANE